# Lotta per realizzare il piano delle Partecipazioni statali

Importanza delle elezioni del 22 novembre - La mobilitazione popolare unitaria può aprire nuove prospettive al Sulcis-Iglesiente e alla Sardegna La battaglia per la modifica del Piano Pieraccini - Le conclusioni di Pirastu

Dalla nostra redazione

degna e dello sviluppo del Sulcis-Iglesiente sono stati dibattuti in ta e di movimento per rivendiun convegno tenutosi nel cinema | care una nuova política di svi-Garibaldi di S. Antioco, comune l'uppo economico per la Sardegna superiore ai 10.000 abitanti dove mo e ch'è interessato (come Poro Torres, centro del Sassarese | Federazione di Carbonia, sia nempegnato nelle elezioni amministrative) ad un processo di industrializzazicoe diretto dal capitale monopolistico e rivolto a Armando Congiu -- che ha illucontinuare, in forme più artico-late, lo sfruttamento semicolo-è stata riaffermata la necessità

niale dell'Isola. L'assemblea di S. Antioco, pre- | forze autonomistiche e democrasieduta dal compagno Umberto I problemi dell'intervento del Cardia, segretario regionale del e Partecipazioni Statali in Sar- | PCI, ha delineato nelle sue linee generali una piattaforma di lote per il Sulcis. Sia nella introduvoterà il 27 novembre prossi- i zione tenuta dal compagno Antonio Puggioni, segretario della gli interventi dei compagni Marras, Pala, Porcu, Pinna, Usai, sia nell'intervento del compagno

**BRINDISI** 

### Parata monarchica per ricevere un falso principe

Si era spacciato come Enrico d'Assia, figlio della principessa Mafalda - Ora è ricercato dalla polizia



Il presunto principe Enrico D'Assia (il terzo da sinistra) applaudito dai monarchici di Brindisi nella sede del PDIUM

Dal nostro corrispondente | qualche | lacrima | furtiva | BRINDISI, 15, Per alcuni giorni gli ambienti monarchici di Brindisi sono stati messi in subbuaha. Si era sparsa la notizia che nella no stra città, proveniente dall'estero e diretto in Israele, era im provvisamente aunto un vero principe del ceppo dei Savoia,

uno di quelli nelle cui vene scorre autentico sangue « reale : che ormai è entrato di pieno diritto nell'almanacco di Gotha. Era niente di meno il principe Enrico d'Assia figlio della prin cipessa Mafalda di Savoia, Per la verità l'alto e bionde principe, dai baffetti leggermen te accennati e col risvolto sim stro della giacca riempito di di stintivi, era tutt'altro che principesco nell'aspetto esteriore e per di più andava in giro nella nostra città portandosi appresso due valige di cui una era addirittura di cartone e tenuta chiusa da un pezzo di spago. Tutto ciò era comunque inter pretato quale dimostrazione di noterole senso democratico» dell'illustre principe tanto dai no- sti. Arrestato venni rinchiuso in tabili brindisini di vecchio stam po monarchico quanto dai diriaenti provinciali del partito monarchico. Mentre i primi si di l'riscatto di 5,000 dollari. In sesputavano tra loro, sulla base quito ho continuato i miei v ag-

Figurarsi il fremito che è corso lungo la schiena dei vecchi monarchici allorchè Enrico d'Assia (che frattanto era stato ospitato dai Frati Minor, della Che- accolto la fine del discorso. Alsa della Pietà che averano presentato non si sa bene quali e prerogative >) è apparso nella | sto di ricevere l'alto onore di sede del partito monarchico. Spentisi gli applausi e repressa

per preparare un raduno di iscrit-

e simpatizzanti

### Oristano: la DC

apre a destra Anche ad Oristano — dopo la costituzione della Giunta mono rito che attirava l'immediato in colore di Sassari, appoggiata dalle destre - la DC ha rotto con la formula di centro sinistra | si e abbracci, la commorente per poter mantenere intatta la cerimonia con l'impeano di inpropria egensonia del potere e l'tensificare l'azione per riportare continuare così nella politica in Italia la casa Savo'a, anche conservatrice, di pieno appoggio ai monopoli zuccherieri e conservieri istallatisi nella città. Scaricati brutalmente dalla maggioranza socialisti unificati e sardisti, la Democrazia cristia. Enrico d'Assia si era presentato na - col pieno appoggio degli sono stati prontamente emanati organi regionali di Cagliari, e dei comunicati nei quali si dice quindi anche di quelli centrali che costui non ha mente a che - ha costituito un monocolore fare col vero principe e che si diretto dall'avvocato Riccio e vo I tratta di un imbroalione che certato, oltre che dai 14 consiglieri i ca di spillare un po' di quat del partito di maggioranza tela trini oltre che di usufruire di tiva, da tre liberali e da un mis i pranzi succulenti. Sembra che frontati i problemi dell'utilizza che le ricchezze del sottosuolo vento del governo al fine di evi-- dal PCI al PSU fino al PSdA | mente ricercando. – votato compatta contro la dunta monocolore democristiana.

istanti hanno ascoltato il nobile Enrico che alternando l'italiano al tedesco e al francese ha pre sentato la sua fantastica « storia >: «Voglio restaurare — ha esordito il principe - l'impero romano - asburgico - apostolico reale. Andrò in Israele dove mi incontrerò con l'ambasciatore ir esilio dei reali di Cecoslovacchia e di Romania, Insteme discutere mo gli ultimi particolari di un grande congresso che organizze remo a Cascais nel 1967 con l'in i tervento di tutti i monarchici di Europa oggi in esilio. Permette temi fedeli sudditi di portarvi il saluto personale di Umberto II 7 A questo punto ha avuto ini zio la narrazione della sua 🖫 per *sonale storia>: i* Strappato a mia madre nel 1939 venni rin chiuso a Dachau smo al 1945. Liberato dagli alleati mi recai con mio padre, principe Filippo, e mio fratello, re Michele di Ro mania, a Bucarest. Lasciata la Romania dopo l'insurrezione (1) comunista mi diressi a Praga Qui pres<sub>1</sub> parte ad un complet l to contro il regime dei comuni un campo d<sub>i</sub> concentramento da dove venn; liberato nel 1962 da Papa Giovanni (!) che pagò un dei titoli e dei freni. l'alto onore i gi in Europa dovunque perseguidi avere quale ospite l'illustre I tato dai comunisti che mi hanno teso tre agguati, uno a Madr d. Saroia, ali altri si mobilitarano

> passaporto (!) > E' inutile dire quanta commozione e quanti applaus, hanno cuni dirigenti si sono inchinati dinanzi al principe e hanno chiepoter apporre la loro firma sul s registro che Enrico aveva estrati o da una delle due valiae e . nel quale facevano bella mostra d. sé ali autografi di tanti illustri personaggi europei, dal re di Grecia alla regina d'Inabil terra, a De Gaulle, a Papa Go canni, a Adenauer, a Umberto II ecc. Altri dirigenti supplicavano il principe di accettare resse di Enrico d'Assia.

l'altro in Francia ed il terzo a

Monaco di Baviera, Il loro ob'et

tivo era quello di derubarmi del

l'invito a pranzo o a cena, in Si sciogliera così, tra applau in omagaio al nobile principe. Da quel momento non si è più saputo dove il principe fosse andato a finire. Ciò che è certo è che a Bari e a Lecce dove

della lotta unitaria di tutte le

tiche sarde per rivendicare la

profonda modifica del Piano Pie-

raccini sulle linee indicate dil

veto > presentato al Parlamento

Il compagno senatore Luigi Pi-

rastu, chiudendo la discussione,

ha sottolineato la necessita di

una radicale modifica del pro-

gramma economico presentato

dal governo, necessità posta in

luce, drammaticamente, dalle al

luvicoi che hanno devastato tan-

ta parte del territorio nazionale.

La sciagura che si è abbattuta

sul nostro Paese - ha affermato

il compagno Pirastu -- ha potuto

provocare tanti danni e distru-

zioni perché la classe dirigente

italiana non ha mai voluto fare

scelte rispondenti all'interesse

generale, ma ha voluto utiliz-

zate tutte le risorse nazionali sol

tanto nell'interesse dei grandi

ora di molificare qualche stan-

ziamento, e tanto meno di ridurre

gli investimenti già insufficienti

destinati al Mezzogiorno e alle

Isole. Si tratta di modificare ra-

dicalmente le scelte e gli indi-

rizzi del Piano Pieraccini. Que-

sto, d'altronde, è in senso pro

fondo del « veto » del Consiglio

Regionale: e questa è la rivendi-

cazione che sostanzialmente pone

il movimento unitario sardista.

diretto dalla classe operaia, che

oggi sale dal basso con forza

Punto centrale della lotta uni-

aria -- ha continuato Pirastu ed

na infine ribadito il Convegno di

S. Antioco - è la rivendicazione

di un programma straordinario

gramma sancito fin dal 1962 dalla

stessa legge sul Piano di rina-

scita, ma non ancora disposto dal

governo di centro sinistra. A

on forza la inadempienza del go-

erno, che non solo non attua il

Piano delle Partecipazioni Stata

i previsto dalla legge n. 588 -ma

Non si è ancora passati alla

fase di progettazione degli im-

pianti promessi dal governo fin

dal 1962. Anzi, mentre si rinvia

bilimento dell'AMMI e di quello

di cont'nuo l'attuazione dello sta

per la produzione dell'alluminio

di realizzare l'impianto della fer

roleghe. In sostanza, il governo

non intende attuare una politica

che faccia del settore pubblico in

Sardegoa la leva del processo di

ndustrializzazione dell'Isola, La

Giunta regionale, a sun volta,

ica vuole e non sa dirigere la

lotta rivendicativa nei confronti

del governo perché, come dimo

stra l'azione che essa ha condotte

in Sardegoa, è d'accordo con gli

ndirizzi e le scelte dello stesso

Occorre pertanto intensificare

a lotta popolare el operaia per

rivendicare un programma delle

Partecipazioni Statali fondato sul-

la istituzione di impianti di ba

se e di piccole e medie industrie

manifatturiere, legate alla utiliz

zazione delle risorse locali e alla

trasformazione dei predotti del

'agricoltura e della pastorizia

Entro questo quadro, firizioni

desisive spettano oza alle am

ministrazioni comunali nella ela

orazione e nella attuazione de

Piano di rinascita. In tale con

esto assumono, quindi, retevole

mportanza le elezioni ammini-

strative che si svolgeranno a S

Antioco, come in altri centri sar

Il compagno Umberto Cardia

nel chiudere i lavori, ha riaf

fermato con vigore i motivi della

lotta unitaria e sardista che ce

corre portare avanti nell'Isola

uprendendo l'insegnamento d

Antonio Gramsci. Alla lotta in

corso il PCI partecipa con tutto

il suo impegno, portandovi il pe-

so della propria forza, che deve

essere consolidata nella campa-

gna per il tesseramento e reclu

li, il 27 novembre

si mette in dubbio la possibilità

sto nunto è stata denunziati

delle Partecipazioni Statali, pro-

in tutta l'Isola.

gruppi capitalistici. Non si tratta

dal Consiglio Regionale,

## Il PCI sollecita l'assemblea della Unione delle Province

### Banco di Sicilia di Milano?

Secondo indiscrezioni attendibili il Banco di Sicilia ha affidato ad una impresa di Milano i lavori per la realizzazione delle strutture in acciaio dell'erigendo edificio del centro elettronico

finanziario di Palermo. Pur rifuggendo dalle stu pide tentazioni campanilisti che o, peggio, dalle suggestioni provincialistiche, non possiamo tuttavia lasciar passare sotto silenzio questo pur modesto episodio per chè la inopportuna iniziati va del più importante istituto di diritto pubblico che operi in Sicilia fa a pugni con i conclamati ∢ indirizzi incentivistici > a favore delle iniziative industriali re

La decisione del Banco di Sicilia è tanto più sorpren dente (anche se non priva di una certa « logica ») se si tien conto che i lavoratori palermitani conducono

in questo periodo una vivace battaglia unitaria per assicurare continuità di esistenza e incremento di occupazione alle industrie metalmeccaniche cittadine; e se si pensa che i lavori commissionati a Milano po-

tevano essere probabilmen te affidati ad imprese pubbliche locali (la Sicula me talmeccanica, per esempio) che avranno pur presentato offerte ragionevoli, e che dispongono, spesso, di stabilimenti modernamente at trezzati ma paurosamente privi di commesse. Piangano poi, gli ammi

nistratori pubblici palermi tani e siciliani (largamente e spesso personalmente rap presentati nel Consiglio ge nerale del Banco che si in sedia giusto stamane) la crime di coccodrillo sulla crisi dell'industria metalmeccanica isolana...

# Privi di autobus non possono recarsi a scuola

Sono studenti del villaggio Italsider ancora isolati dal centro urbano

Dal nostro corrispondente TARANTO, 15.

Alcuni dei 18 studenti delle scuole medie, figli di assegnatari del villaggio dell'Italsider. per mancanza assoluta di mezzi di comunicazione che colle ghino il quartiere stesso alla città che dista circa 9 km., non sempre riescono, sia pure attraverso enormi difficoltà a raggiungere la città, mentre gli altri sono stati costretti a « saltare » tutti i turni di le zione, ritirandosi praticamente dalle scuole.

Ma ecco caso per caso la grave situazione di disagio. Dei diciotto studenti Vincenza Lo Savio, i fratelli Pesce e la piccola Lia Panebianco sono stati per loro fortuna sistemati in città presso alcuni parenti; Roberto Leone e Carlo Calabretti invece raggiungono la città e quindi la scuola ricorrendo addirittura all'autostop che pur tuttavia non sempre si rivela efficace e che costringe il primo ad allontanarsi da casa al mattino alle 8 per farvi ritorno anche dopo le 20 ed il secondo dalle 7 alle 14.

Dei due fratelli Milanesi, la piccola Marisa unitamente a mentre Sergio ricorre alla bicicletta. Tutti gli altri invece, Giancorlo e Gennaro De Ange

lis, Francesca Franco, Michele Abbate, Vito Costanzo, Elena Fusaro, Vito Pignatelli, Giovanni Pichierri e Vito Pugliese riescono a frequentare facendosi accompagnare alternativamente dai propri genitori o perchè in possesso di mezzi moto-

Perdura quindi il grave stato di disagio delle famiglie asse gnatarie del villaggio dell'Ital sider. Un disagio che evidente mente oltre a nuocere rilevan temente ai genitori colpisce ol tre misura i 18 studenti. L'Amministrazione Comunale e la Direzione dell'Italsider

oltre che responsabili della situazione - sono direttamente chiamati in causa a risolvere questo ed altri problemi delle famiglie disagiate con procedura d'urgenza. Ormai non bastano più le semplici sollecitazioni praticate dal sindaco nei confronti della STAT (azienda tranviaria), ma urge affrontare di petto il problema per per mettere a quelle famiglie di vivere con tutti i conforti della vita civile.

re quella di collegare il villag gio alla città con un mezzo pubblico direttamente gestito dall'Amministrazione comunale Elena Coda non frequenta, Comunque è evidente che non è più concesso temporeggiare.

Una soluzione potrebbe esse

Nino Fretta

# Vasta eco della iniziativa del PCI per lo struttamento del metano pugliese



corso della quale sono stati af-

La manifestazione del PCI – di i della provincia di Foggia, e pe Vasta risonanza ha suscitato cui la foto mostra un aspetto tra le popolazioni ed i lavora- è stata altresi accolta favorevoltori della Capitanata l'iniziativa mente in tutti gli amb enti decomunista di dorrenica scorsa noi mocratici perchè essa ha posto senza mezzi termini la necessità zione e dello struttamento delle della Daunia siano utilizzate in tare che il metano scoperto nella

la disoccupazione, dell'emigrazione, e dello sfruttamento. A questa iniziativa nelle prossime settimane seguiranno altre

scutere Dal nostro corrispondente Con una lettera indirizzata al presidente dell'Unione delle Province pugliesi, il compagno Tom-

La richiesta presentata

al presidente avv. Pal-

ma - I numerosi e pres-

santi problemi da di-

**BARI** 

maso Sicolo, a nome anche degli altri componenti comunisti l'assemblea dell'Unione, ha ri-chiamato l'attenzione dell'avv. Palma sul fatto che da circa 4 mesi non viene più convocata la assemblea. Il fatto è tanto più grave se si considera che in questo periodo sono venuti a maturazione dei gravi e importanti problemi che interessano la regione pugliese.

Sono fatti e provvedimenti che non sono stati esaminati dalla Unione delle Province a commciare dal piano pluriennale della Cassa per il Mezzoglorno, dalle decisioni prese in materia dal Comitato regionale pugliese per la programmazione, dalla decisione della Cassa per il Mezzogior no in ordine ai comprensori irrigui di alcune zone della regione. Non in ordine secondario a questi vi è il problema dell'applicazione degli accordi comunitari sul prezzo dell'olio di olivo e tutti i conseguenti grossi problemi che derivano da questi accordi, prima fra tutti, quello delle trasformazioni del settore olivicolo che è fra i settori produttivi agricoli della Puglia uno

dei più importanti. L'ultimo problema che l'Unione delle Provinse pugliesi affronto quattro mesi or sono fuquello della caccia, in riferimento alle limitazioni previste dalla nuova legge. In questa direzione l'attività dell'Unione fu molto intensa e forse sproporzionata all'importanza del problema, che certamente è di gran lunga inferiore a quello, esempio, dell'olivicoltura per una regione come quella pugliese che è la più olivicola d'Italia. In realtà l'Unione delle Province pugliesi, dopo aver esordito con alcune precise miziative e con una attività che si palesò subito più intensa di quella del Comitato regionale pugliese per la programmazione, ora sembra che sia caduta in un letargo. Non si riunisce l'Unione delle Province, non si riunisce il Comitato per la programmazione. Quest'ultimo è stato dichiarato da fonte autorevole della stessa maggioranza governativa il più inattivo d'Italia. Una paralisi grave per la Puglia se si considera questo particulare momento in cui scelte decisive per lo sviluppo della regione sono prese dall'alto, sen za tener conto degli enti locali e delle popolazioni.

#### Conterenza Martinov domani a Bari

« L'universo e l'umanità » è il tema della conferenza che il prof. Dimitri Martinov, direttore dell'Istituto di astronomia dell'URSS « Stemberg » e tito lare della cattedra di astrofisi ca dell'università di Mosca. terrà giovedi 17 novembre, alle ore 19, nella sala consiliare del Comune di Bari.

#### Bari: licenziati nove dipendenti dell'Ospedaletto

Il commissario governativo all'Ospedaletto dei Bambini si è fatto sentire. Non già, però, per informare gli Enti locali e la cittadinanza sui primi risultati della sua inchiesta sull'Ospedaletto -- il cui consiglio di amministrazione fu sciolto come è noto dal ministero della sanītā — ma per notificare a nove dipendenti il licerzia-

Il provvedimento già qualifica da sé la prima azione del commissario il quale aveva anzitutto il dovere di informare l'opinione pubblica, il Comune e la Provincia di Bari — che ne hanno fatto espressa richiesta — sui risultati della sua indagine. Questi, invece di fare ciò e prendere i provvedimenti sulla incompatibilità di alcuni sanitari che operano nell'Ospedaletto e che nello stesso tempo sono interessati a cliniche private, ha proceduto al licenziamento di nove dipendenti a cui dovrebbero seguirne altri.

#### Grave lutto del compagno Bisignani

MESSINA, 15 Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Alfredo Bisignani, segretario responsabile della CCdL di Messina con la morte della sorella Ada, stroneliminare i secolari problemi del l'cata da un male incurabile. Al compagno Bisignani e ai 1

suoi familiari, giungano in questo doloroso momento, le affettuose, fraterne condoglianze dei comunisti e dei lavoratori messinesi, della segreteria na-Eugenio Sarli nel foggiano un processo di sviluppo economico e sociale. primo liozo per consentire un nostra provincia sia soltanto utiluppo economico e sociale. primo liozo per consentire un nostra provincia sia soltanto utiluppo economico e sociale.

Scrivete lettere brevi, con II vostro nome, conome e indirizzo. Preisate se non volete che la firma sia pubblica ta INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA VIA DEI TAURINI, 19

# LETTERE ALL' Unità

Un imbianchino di Firenze chiede a voi quello che ha già chiesto a Saragat



Giuseppe Medici mentre chiede aiuto al Presidente Saragat

Caro direttore,

mi chiamo Giuseppe Medici, sono un imbianchino - attualmente disoccupato padre di cinque figli. lo sono l'operaio che il 5 novembre chiese al Presidente Saragat, in Corso Tintori a Firenze, aiuto. La scena fu trasmessa dalla televisione e la foto apparve su molti giornali, e anche sull'Unità il 6 novembre. Nel mio appello io chiedevo dei pennelli per poter lavorare e sfamare quindi la famiglia. Ora chiedo a lei, caro direttore, se attraverso il nostro caro giornale, c'è qualcuno che può farmi avere dei pennelli e mestichine (spatole) per stuccare. Mi sono rivolto a molta gente. ma nessuno ha potuto darmi quanto mi occorre per lavorare. Veda lei, caro diret tore, se è possibile aiutarmi. Grazie per l'interessamento.

GIUSEPPE MEDICI (Corso dei Tintori, 17 - Firenze)

#### Marciapiedi-percheggio e pedoni in pericolo

una volta si diceva e povero cristo », ma oggi mi sembra che sia il caso di dire « povero pedone »! Il pedone, infatti, ritiene che i marciapiedi siano riservati esclusivamente a lui. Erano stati fatti, cioè, per la sua sicurezza e incolumità. Invece oggi i marciapiedi vengono sempre di più usati come parcheggio per le automobili costringendo, così, chi cammina a piedi, a scendere dal marciapiede e a camminare ai bordi della strada rischiando di veniro investito. Ora 10 mi domando: il marcia piede è o non è suolo pubblico? O è rite nuto tale solo quando viene occupato da una scaletta per permettere al commer ciante di pulire l'esterno del suo negozio? Perché in quest'ultimo caso state pure sicuri di vedere arrivare il vigile per multare il malcapitato. Vuole, quindi, il Comune di Roma provvedere a far rispet tare i diritti dei cittadini costretti ad an-

GIOACCHINO TOGNI

#### L'Ispettorato della Motorizzazione deve controllare l'idoneità dei pullman

dare a piedi?

mi rivolgo a te affinché ti faccia interprete dei disagi cui sono costretti i viaggiatori delle autolinee Scarcia che operano nella provincia di Bari. Non voglio rubarti troppo spazio, ma basterà dire che i pull man addetti ai servizi sono talmente vecchi e malandati che spesso non sono nemmeno in grado di garantire l'incolumità dei viaggiatori. Inutili sono state le innumerevoli proteste avanzate all'Ispettorato della Motorizzazione civile. Ma questo Ispettorato non ha l'obbligo di vietare la circolazione dei veicoli non idonei al servizio? E' quanto si chiedono i passeggeri della ditta Scarcia. Speriamo che questa lettera spinga l'Ispettorato o il ministero competente ad inter-

GIACOMO DIAFERIO (Canosa - Bari)

#### Un esempio di come funziona a Roma il « **Pronto** intervento » della polizia

far conoscere ai tuoi lettori un episodio,

occorsomi la notte di giovedi 10 novembre.

Cara Unità, ti prego di pubblicare questa mia per

e che mi pare esemplare di come funziona un pronto intervento di polizia. Entrato verso le undici e mezzo di notte in un bar a prendere un casse, sono stato aggredito e malmenato da tre energumeni mai visti brima: provocato dal primo, appena entrato, sono stato poi furiosamente pestato con l'aiuto degli altri due, che giusto per la mia abilità sono riusciti soltanto a rempermi con un pugno il sopracciglio destro: gli altri avventori erano già stati terrorizzati dai malviventi, la cassiera piangeva. Usciti i tre, premuto dagli altri, telefono al « Pronto intervento » più vi cino, il posto dei carabinieri di piazza del Popolo (il bar era all'inizio di via Flaminia a poche centinaia di metri dalla piazza). I carabinieri arrivano oltre mezz'ora dopo, con una Giulia, ma sostengono che io - che ero l'unico sanguinan te - sarei dovuto prima andare da un medico a farmi fare un certificato della lesione riportata perché loro potessero dare la caccia ai tre teppisti: il reato

di percosse è infatti perseguibile soltanto a querela di parte e non è previsto l'arresto! Ridotti alla ragione i militi e descritti loro i tre, i carabinieri decidono finalmen te di inseguirli: si erano avviati verso il centro. Però non vogliono sbagliare e allora pretendono che... li preceda io con la mia automobile! Acconsento e così attraversiamo il centro, quasi a passo d'uo mo dati i frequenti ingorghi di traffico anche a quell'ora, Ritornati in piazza del Popolo naturalmente senza successo, ven go condotto al posto di polizia cui avevo telefonato un'ora prima e qui un piantone, sentita la descrizione dei tre ricercati, si ricorda di averli visti traversare la porta poco prima. Ma il graduato, che mi aveva seguito fin li, preferisce scrivere in bella scrittura le mie generalità, quelle di mio padre, di mia madre e la narrazione del l'episodio. Vengo quindi portato nella ca serma di piazza S. Lorenzo in Lucina alla presenza di un brigadiere (i tre malviventi sarebbero già potuti essere a Viterbo!). il quale, ascoltata la relaziona del coman dante il gruppo di « pronto intervento ». conclude che non si tratta di rissa, perché io e gli altri avventori del caffè eravamo stati aggrediti, sia pure da tre uomini insieme, noi però singolarmente! Ci consiglia quiadi di fare, proprio se vogliamo, querela contro ignoti - naturalmente però dobbiamo procurarci la carta bollata in una tabaccheria e portarla al posto di polizia di zona --. E a uno degli altri clienti del bar - un ragazzo sui sedici anni che era venuto con me nella macchina — il quale ricordava che i tre tep pisti, andandosene, avevano promesso di ritornare l'indomani, il brigadiere risponde che stia tranquillo, che i suoi uomini stanno sempre all'erta e girano in conti nuazione a guardia della incolumità dei cittadini. Allo stesso avvertimento al posto di polizia già un appuntato aveva risposto - forse con maggior buon senso — che l'indomani ci portassimo dietro un bel bastone per dare un sacco di legnate ai mascalzoni... per cento dollari in più! E credo che così basti.

PIER LUIGI LUCCHINI

#### Malattie mentali -e dati dell'ISTAT

le malattie mentali sono accompagnate da un così imponente corteo di pregiudizi che mi pare veramente si debba evitare di aggiungere loro anche quello di essere causa di così alta mortalità, come erroneamente ritengono il lettore di Parma che ha posto domenica 31 ottobre una allarmata domanda in proposito e Gaetano Lisi che gli ha risposto. Purtroppo en trambi sono caduti in un doppio errore, che può essere banale per chi non si occupa specificamente di questi problemi, ma che può avere conseguenze non secon darie nell'opinione pubblica e che è con-

Il primo errore, abbastanza diffuso nel linguaggio parlato, è quello di confondere le « malattie nervose » con le « malattie mentali z, che è in fondo una conseguenza del fatto che lo studio e la cura di entrambe si svolgono spesso nelle stesse sedi e solo di recente, e non senza ostacoli ed incomprensioni, si cominciano a distinguere i relativi insegnamenti di

≠ neurologia > e | c psichiatria ». Il secondo errore è quello di avere confuso - mortalità - con - morbosità -, ilche è meno diffuso e frequente, ma evidentemente ancora più grave e pericoloso. Sarebbe stato sufficiente analizzare conun po' più di cura le tavole statistiche dell'ISTAT per evitare entrambi questi errori, giacché in esse è chiaramente di stinta la mortalità per « malattie dej sistema nervoso e organi di senso », effettivamente altissima ed in crescendo, da quella per «turbe mentali, psiconcurosi, turbe della personalità , che è assoluta mente esigua, raggiungendo l'un per cento dei decessi per anno solo aggiungendovi tutti i suicidi e gli omicidi (il che sarebbe un po' eccessivo). Il terzo posto che in genere si attribuisce, quindi, con termine improprio o quanto meno troppo generico, tra le cause di mortalità alle «malattie nervose e mentali », non è certo meritato dalle seconde bensi dalle prime, tra le quali por, in una ulteriore non meno importante distinzione, oltre il 90% è rappre sentato dalle « lesioni vascolari », e cioeda trombosi ed emorragia cerebrale, arteriosclerosi cerebrale, ecc. Non quindi del le turbe mentali, rispetto alla mortalità, c'è motivo di preoccuparsi eccessivamente, bensi dei disturbi circolatori che, oltreal 33% circa delle morti a sede cardiaca (infarti, insufficienza ecc.) ne causano ancora un 14% circa a sede cerebrale, per cui complessivamente si può dire che quasi la metà del mezzo milione di morti per anno sono causati da malattie cardio vascolari, quasi un quinto dai tumori (circa il 18%), ed il restante terzo da varie cause assai minori. Cordialmente.

MARIO CENNAMO (Bologna)

Dunque Cennamo vuol chiarire due punti. 1) che la mortalità per malattie dalle cifre complessive dell'ISTAT: 2) che elevata è invece la morbosità, ovvero la diffusione di codeste malattie. E va bene, soltanto però che nessuno ha sostenuto il contrario. Non il lettore di Parma, che usa la locuzione esten sira « malattie mentali e nervose » (la quale è ancora orgi quella ufficiale) e che anzi specifica meglio il suo pen siero parlando di - disturbi nervosi x (e quindi non mentali). Non 10, che non solo ho scritto mortalità « neuropsichiatrica > secondo quella che è la dizione corrente, ma su di essa, accusata di ingenerare confusione, non mi sono soffermato quasi affatto per passare subito alla diffusione delle psico nevrosi, cioè proprio al problema della morbosità, il che mi ha offerto il destro di sottolinearne - come è giusto su queste colonne - le implicazioni so-

Sembra insomma essere sfuagito a Cennamo l'aspetto rilevante della mia risposta, vale a dire il fatto che essa sia stata dedicata quasi per intero non ai decessi per malattic mentali, ma al rapporto fra le nerrosi e il moderno condizionamento dell'uomo nella società borghese, come del resto traspore dal titolo stesso: nevrosi o sociosi? Voglio credere pertanto che in questa sua disattenzione sia il motivo del tono critico, e vagamente polemico, che egli adopera - ingiustamente - contro di me per prendersela, in sostanza, con una imprecisione terminologica del-l'ISTAT. (g.l.)